

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO

Via Marconi, 12

23023 Chiesa in Valmalenco (So)

www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it

parr.chiesa@tiscali.it

**FESTA DEL BATTESIMO DI GESU' (A)
GESU' USCI' DALL'ACQUA; LO SPIRITO SCESE SU DI LUI;
SI UDI' LA VOCE DEL PADRE**

Lecture

Isaia 42,1-4.6-7; Salmo 28/29; Atti 10,34-38; Matteo 3,13-17

Oggi Gesù, ormai cresciuto (aveva circa trent'anni), non è più in compagnia di Maria e di Giuseppe ma del Padre e dello Spirito Santo; alla triade e alla famiglia terrena si sostituisce la Trinità e la famiglia celeste.

L'incontro tra le persone divine avvenne presso il fiume Giordano quando Gesù, dopo aver fatto pure lui la fila ed essere stato battezzato da Giovanni il Battista (il Battezzatore) si aprirono i cieli, lo Spirito Santo apparve sotto forma di colomba e il Padre fece udire la sua voce.

E' un suggestivo e commovente incontro d'amore tra il Figlio grondante di acqua e il Padre che lo chiama " l'amato" e tra lo Spirito Santo e il Figlio che riveste di potenza quello che fino ad allora era solo il falegname e carpentiere di Nazareth.

Fin qui in sintesi il brano di Vangelo.

Nella cappella battesimale del nostro santuario ([vedi qui l'approfondimento](#)), abbiamo una raffigurazione davvero stupenda di questo momento divino e umano di Gesù e direi anche abbastanza originale; sì, perché di solito gli artisti rappresentano il momento del battesimo di Gesù, qui invece in mosaico è raffigurata la teofania (la manifestazione di Dio) che segue il battesimo stesso.

Al centro della scena sta Gesù glorioso e vestito di bianco; come non pensare anche alla nostra veste bianca del battesimo? In alto è raffigurata una colomba stilizzata e l'arcobaleno da cui si sprigionano numerosi raggi di diverso colore che avvolgono i vari personaggi. In basso i piedi di Gesù poggiano sulle onde mosse del fiume. Colomba, acqua, arcobaleno, rimandano anche al racconto della fine del diluvio universale (cfr. Genesi cap. 9). Giovanni, rivestito di peli di cammello, sta in disparte in atteggiamento di contemplazione con le braccia alzate. Sul lato opposto sono raffigurate figure femminili appena abbozzate con sullo sfondo le mura della città di Gerusalemme.

L'opera è stata realizzata dalla Scuola Beato Angelico di Milano nel 1979 per iniziativa del parroco don Giulio Roncan. Una scritta riporta anche la dedica: " Nel XX anniversario della morte del prevosto don Filippo Angel, la Comunità Parrocchiale riconoscente". Nel 2004 La cappella è stata poi arricchita dal fonte battesimale di serpentino rivestito di lastre di pietra ollare stupendamente scolpite dal nostro artista Silvio Gaggi su progettazione del sottoscritto. Mi pare bello anche questo accenno a noi tre parroci per indicare la continuità del ministero e dell'affetto reciproco tra pastori e parrocchiani!

Ma il battesimo di Gesù, segna anche l'inizio della sua missione pubblica.

E' una missione di tolleranza così preannunciata dal profeta Isaia: " Non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta"; è una missione d'amore descritta dagli Atti degli Apostoli e così sintetizzata da Pietro dopo l'incontro con il

centurione Cornelio (era quindi un romano e un pagano): “ Dio non fa preferenze di persone; Gesù di Nazaret passò beneficiando” trascorse cioè la sua vita facendo del bene!

Cosa insegna a noi la festa di oggi?

Innanzitutto ci ricorda che nel battesimo (non quello di Giovanni ma quello di Gesù) ciascuno di noi ha fatto l'esperienza dell'amore di Dio e in questo amore di Dio è stato immerso; la parola battesimo infatti dal greco significa immersione.

Ma ci insegna anche che quest'amore deve essere imitato e ricambiato nell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Il papa Benedetto XVI ha dedicato la sua prima enciclica “ Deus Caritas est” proprio a questo Mistero che è la novità del Cristianesimo e l'ha pubblicata proprio in occasione del Natale del 2005.

Tra l'altro il papa scriveva:

“ Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli ama. Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili; entrambi però vivono dell'amore preveniente di Dio che ci ha amati per primi. Così non si tratta più di un comandamento dall'esterno che ci impone l'impossibile, bensì di un'esperienza dell'amore donata dall'interno, un amore che, per sua natura, deve essere ulteriormente partecipato a d altri. L'AMORE CRESCE ATTRAVERSO L'AMORE” (n° 18). Citando poi sant'Agostino il papa prosegue: “ SE VEDI LA CARITA', VEDI LA TRINITA'.(De Trinitate VIII,8,12).

A conclusione del periodo del Natale, non so se vi siete accorti, ho ripreso le idee principali dell'omelia della notte e del giorno della grande solennità.

Per concludere: due testimonianze.

La prima un fatto semplice ma molto significativo.

In questi giorni sono state consegnate in Valle circa 300 casse di arance raccolte in Calabria da volontari dell'Operazione Mato Grosso con il nostro don Fabio.

Al volantaggio prima e alla distribuzione dopo (in entrambi i casi sotto una pioggia battente) hanno partecipato anche alcuni nostri adolescenti. Il tutto per finanziare iniziative di solidarietà in America Latina. Noi adulti a volte siamo così pronti a criticare i giovani; lodiamoli almeno quando se lo meritano e a ben guardare tanti se lo meritano spesso!

La seconda testimonianza, che è poi un'invocazione di aiuto, mi viene inviata via e-mail da una Deborah una giovane di 21 anni che non è della nostra Valle.

Dopo aver contestato che i ventenni sono in crisi di identità perché il termine giovani oggi viene a sproposito usato per gli adolescenti e per gli ultratrentenni e dopo essersi domandata ma noi alla fine chi siamo? conclude: “Credo che noi che siamo veramente giovani, ci stiamo appellando a voi che siete veramente adulti, per chiedervi di starci vicino, di seguirci, di lasciar perdere per un attimo soldi e carriera. Credo che i figli stiano chiedendo ai genitori, ma soprattutto alle madri: aiuto! Stateci più vicino! Allora basta essere materialisti, individualisti, ed egoisti; basta voler giocare alla vita eterna, non ci appartiene, non in questo mondo”.

C'è da riflettere da parte di noi adulti non vi pare?

Riflettere e pregare con la preghiera di colletta di oggi: “ Padre onnipotente, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore”.

don Alfonso

[Per l'approfondimento cfr. il fascicoletto sulla cappella battesimale del santuario Madonna degli Alpini](#)